

G8: AL PROCESSO PER BOLZANETO UN MANIFESTANTE RACCONTA



**La caserma** del Reparto Mobile di Bolzaneto nei giorni del G8 venne trasformata in un centro di temporanea detenzione nel quale furono trasferiti le persone fermate e arrestate durante gli scontri di piazza. Secondo decine di manifestanti all'interno della struttura della polizia sarebbero stati commessi gravi abusi

## «Costretto a fare il cane»

**L**o avevano costretto a fare il cane e a mettersi ad abbaiare alcuni poliziotti della penitenziaria della caserma di Bolzaneto che si divertivano così nei giorni del G8 2001. Lo ha raccontato ai giudici presieduti da Riccardo Delucchi un giovane di Perugia Marco B. che ha testimoniato ieri al processo dove sono 47 gli imputati (15 dirigenti e agenti della polizia, 16 dirigenti e agenti della polizia penitenziaria, 11 carabinieri e 5 medici, di cui 3 donne) per le violenze commesse sui manifestanti arrestati durante i giorni di luglio del G8 2001 e portati all'interno della caserma Nino Bixio di Bolzaneto sede del VI reparto mobile.

Marco che ora è laureato in filosofia era stato arrestato e portato all'interno della struttura dove aveva subito il purtroppo "solito" trattamento di manganellate e percosse appena i detenuti scendevano dalle auto delle forze dell'ordine.

Ma a questo ragazzo era stato poi riservato un com-

pito speciale: quello di mettersi a carponi e sotto la minaccia delle botte abbaiare e ancora abbaiare.

«Ricordo che intorno a me vedevo i pantaloni grigi degli agenti della polizia penitenziaria» ha spiegato ieri mattina al processo che si svolge nell'aula magna di palazzo di giustizia.

Dopo di lui sono stati ascoltati altri tre testimoni.

Uno di loro Andrea M., bolognese, laureato in storia contemporanea, ha raccontato che appena sceso fu "accolto" con calci e schiaffi. Poi in cella fu obbligato a stare con la faccia e le braccia contro il muro. Al minimo movimento gli arrivavano dei calci nel talloni. Venne insultato, con pesanti riferimenti anche alla madre. Da fuori arrivava una canzoncina: «Uno, 2, 3 viva Pinochet; 4, 5, 6 morte agli ebrei; 7, 8, 9 il negretto non commuove». Vide una ragazza che disse di essere fiera di essere comunista e che fu picchiata da un agente che replicò: «Sono fiero di essere nazista».